

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00033562

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione paliotto

OGTV - Identificazione opera isolata

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Sant'Antonio da Padova

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia VC

PVCC - Comune Livorno Ferraris

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVIII

DTZS - Frazione di secolo metà

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1756

DTSF - A 1756

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### AUT - AUTORE

AUTR - Riferimento all'intervento esecutore

AUTM - Motivazione dell'attribuzione firma

AUTN - Nome scelto Solaro Cristoforo

AUTA - Dati anagrafici notizie 1756

AUTH - Sigla per citazione 00004364

## MT - DATI TECNICI

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	scagliola/ pittura/ intarsio
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	legno/ intaglio
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	97
<b>MISL - Larghezza</b>	167
<b>FRM - Formato</b>	rettangolare
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Il paliotto presenta cadute di colore in basso e soprattutto nell'angolo sinistro. E' ciò che rimane di un altare completamente smembrato ed ora si trova fissato all'altare maggiore.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Il paliotto presenta, nel rosone centrale, S. Antonio da Padova con un mazzo di gigli in mano. Il rosone è contornato da girali, foglie d'acanto, volute mistilinee sormontate da vasi contenenti mazzi di girasoli, tulipani, peonie, gigli e garofani; intrecciati ad essi, altri fiori, frutti e uccellini, il tutto realizzato con varietà e minuzia analitica. Tutt'attorno una fascia con intarsi geometrici simulanti il marmo. L'insieme è caratterizzato da una policromia piuttosto vivace di gialli e rossi dominanti, uniti a qualche tocco di grigio e di verde, ed esaltati dal fondo nero.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11 H (ANTONIO DA PADOVA)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Soggetti sacri. Personaggi: S. Antonio da Padova. Abbigliamento. Attributi: (S. Antonio da Padova) libro; giglio. Fiori.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a intarsio
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	corsivo
<b>ISRP - Posizione</b>	in basso, a destra
<b>ISRI - Trascrizione</b>	Cristoforo Solaro fecit 1756
	Il paliotto proviene dall'altare laterale dedicato alla Madonna e S. Antonio. L'oggetto è quanto rimane di un altare completamente distrutto che si trovava in una cappelletta interna, sul lato destro della chiesa, ora chiusa in basso in muratura e nella parte superiore a vetri. La cappelletta era dedicata alla Visita Pastorale di Scipione Pascale, nel 1622: "gli eredi del fu Gio. Antonio Bironzo del fu Pietro fra un anno prossimo devono aver provvisto il loro altare della Madonna eretto in detta chiesa d'una incona o quadro, d'una pietra sacrata, due candelieri d'ottone e croce". La Visita di Gerolamo Francesco Miroglio, nel 1663, parla di un "altare del SS.mo Rosario sprovvisto d'ogni cosa". Finalmente, la Visita di Pietro Secondo Radicati, del 1723, ricorda: "Vi è anche l'altare del Rosario con Incona competentemente buona, croce d'ottone e candelieri di legno, tavolette di cartone buone, resta la mensa fatta alla romana in forme proprie". La Visita di Gerolamo Caravadossi, del 1730, chiarisce: "Altare della

**NSC - Notizie storico-critiche**

B.M.V. del Rosario. Incona con M.V. e il Bambino, S. Rocco e S. Antonio da Padova (cornu epistolae), croce d'ottone, quattro candeglieri in legno". Dell'arredo citato non è stata trovata traccia. Il paliotto è opera di Cristoforo Solaro (come si desume dalla firma), membro di una famiglia di artigiani specialisti in altari in stucco forte, attivi nel Settecento nella zona biellese-vercellese. Di loro troviamo testimonianze datate 1728, 1749, 1757 nella vicina Saluggia, nella chiesa parrocchiale di S. Grato e in quella di S. Bonaventura, oltre che nella stessa Livorno Ferraris in S. Giovanni Decollato (cfr. le relative schede di catalogo). Le opere più famose dei Solaro si trovano nel biellese: esempi notevoli risalenti al terzo decennio del Settecento si trovano a Valle S. Nicolao e a Cerrione, nelle chiese parrocchiali (D. Lebole, "La chiesa biellese nella storia e nell'arte, Biella 1962). Rispetto a queste, il paliotto di S. Michele, come quelli di Saluggia, rivela una sensibilità meno geometrizzante nell'organizzazione della decorazione, seguendo quel gusto che, dal secondo quarto del secolo in poi, si evolve verso una maggiore libertà decorativa, accompagnata da una resa minuziosa dei particolari naturalistici. I Solaro erano comaschi e lo stesso gusto tornano in opera nei Lombardi Pellagatta, quale la mensa d'altare in marmo dell'Assunta, a Ticineto Po, datata 1742 (A. Barbero-G. Mazza, "Per una famiglia di marmorari lombardi a Casale", in "Studi piemontesi", Torino 1979). Ticineto Po si trova nel casalese e Livorno Ferraris fece parte della diocesi di Casale dal 1474 al 1803 (R. Orsenigo, "Vercelli Sacra", Como 1909): questo può spiegare la presenza di fatti culturali simili in zone non molto vicine. Inoltre bisogna tenere conto dell'unità di questo genere artistico nella Pianura Padana Occidentale dove, tra il ducato sabauda e quello lombardo, circolavano luganesi e comaschi e dove, per il basso costo della scagliola, era possibile fornire prodotti a larga fruizione (A. Cavallari Murat, "Lungo la Stura di Lanzo", Torino 1972).

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS TO 43381

**FNT - FONTI E DOCUMENTI****FNTP - Tipo**

visita pastorale

**FNTA - Autore**

Pascale Scipione, vescovo

**FNTD - Data**

1622

**FNT - FONTI E DOCUMENTI****FNTP - Tipo**

visita pastorale

**FNTA - Autore**

Miroglio Gerolamo Francesco, vescovo

**FNTD - Data**

1663

**FNT - FONTI E DOCUMENTI****FNTP - Tipo**

visita pastorale

**FNTA - Autore**

Radicati Pietro Secondo, vescovo

<b>FNTD - Data</b>	1723
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	visita pastorale
<b>FNTA - Autore</b>	Caravadossi Gerolamo, vescovo
<b>FNTD - Data</b>	1730
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Orsenigo R.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1909
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 20
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Lebole D.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1962
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	v. II pp. 187, 265
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Cavallari Murat A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1972
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 234
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Barbero A./ Mazza G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1979
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 107-115
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1984
<b>CMPN - Nome</b>	Enrico L.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Astrua P.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2006
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/ Bombino S.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Bombino S.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)

